Compagnia Teatrale Mattioli

I BAMBINI E I RAGAZZI DICONO DI BARBABLÙ E ROSSANA

Recensioni, commenti e pensieri sullo spettacolo

CLASSE 4° DELLA SCUOLA PRIMARIA DI BOVISIO MASCIAGO (MB)

Lo spettacolo è stato bellissimo.
Sei stata bravissima, hai fatto due voci contemporaneamente, non sappiamo come hai fatto, sei stata meravigliosa a recitare. Il nostro personaggio preferito è Rossana (un po' Barbablù, per ora siamo le uniche a scriverlo).
La psicologa dopo lo spettacolo ci ha fatto capire di non fidarsi degli sconosciuti, grazie!
Elisabetta e Ginevra

Mi è piaciuto molto perché mi ha insegnato che non bisogna fidarsi degli sconosciuti infatti Barbablù non dimostra di essere un buon uomo nei confronti di Rossana perchè la obbligava a stare solo con lui.
Monica sei stata un'ottima attrice, molto realistica.
Giorgia

Lo spettacolo è stato bello, la musica era fantastica.
Mattia

Questo spettacolo è stato molto particolare perché c'era una sola attrice (Monica) che faceva la parte di Barbablù e Rossana, cioè i due personaggi. Lo spettacolo è stato molto bello ma anche molto istruttivo.
Giulia

Lo spettacolo è stato molto bello. Mi è piaciuta la parte della festa e quando i fratelli arrivano a salvare Rossana.
Mi ha colpito la barba di Barbablù.
Mi è piaciuto perché le scene erano molto belle e faceva ridere, ho avuto anche un po' di paura e mi sono divertito.
Niccolò

Mi è piaciuto perché è una storia interessante, le scene erano rappresentate molto bene e facevano anche un po' ridere e alcune volte un po' paura.
Rebecca

CLASSE 5° DELLA SCUOLA PRIMARIA DI BOVISIO MASCIAGO (MB)

Chi vuole togliere la libertà non ci vuole bene.
Certe cose non accadono solo nei film ma anche vicino a noi.
Barbablù voleva sposare Rossana, voleva possederla ed è stato così.
La vita deve essere libera.
Anche tra amiche, nessuno può comandare e condizionare la libertà.

Barbablù voleva sposare Rossana. In realtà lui voleva essere il suo padrone.

DOPO BARBABLÙ E ROSSANA...
di Jacopo Malventi classe 3G Scuola Secondaria Primo Grado Bovisio Masciago (MB)

Il femminicidio è un termine che tristemente e brutalmente è entrato nel nostro parlato quotidiano. Le statistiche nel nostro paese non sono clementi e ci sbattono in faccia la cruda verità. In Italia ogni tre giorni un uomo uccide una donna per gelosia o per tradimento. Solo nei casi più eclatanti però questi atti terrificanti sono presi in considerazione dai mass media. In questo tema racconterò che cos'è il femminicidio e perché è così radicato nella nostra società. Molte volte ci sentiamo dire, dalle interviste sui telegiornali o dai semplici pettegolezzi di paese, che la donna che aveva subito violenza o era stata addirittura uccisa non sembrava proprio il tipo di persona che potesse essere maltrattata. Beh, lo sentiamo, lo diciamo o semplicemente lo pensiamo perché nell'immaginario collettivo la donna vittima di violenza è una persona fragile, sensibile, che subisce senza rispondere e che fin dai primi giorni della relazioni viene maltrattata verbalmente e fisicamente.
Oh beh, la verità è ben diversa.
Vedi, se il tuo partner, a un certo punto della relazione ti chiede di cambiare la foto del profilo di Facebook perché la ritiene un po' troppo provocante, magari pensi che lui sia solo un po' protettivo e che in fin dei conti in una vera relazione ci deve essere un po' di gelosia. Lo pensi perché sei innamorata e felice e non capisci che è una limitazione della tua libertà.
Poi, dopo un po' di tempo, quando la relazione si è consolidata e ti sei dimenticata della foto di Facebook, il tuo partner ti dice, questa volta in un tono più autoritario, che non devi indossare una gonna particolarmente corta e che non vuole che gli altri uomini ti guardino. Allora tu pensi che forse non ha tutti i torti, d'altronde non si sa mai dei pervertiti che girano per strada.
Poi un giorno sbagli qualcosa che lo fa infuriare, comincia ad urlarti contro e non capisci come quell'uomo così bello, premuroso e romantico si possa essere trasformato in una cosa del genere.

E così ti picchia la prima volta, poi la seconda e la terza, così tante che smetti di contarle.
Comici a portare vestiti lunghi e occhiali da sole, per nascondere i lividi. Arrivi addirittura a pensare che sei tu che sbagli e che lui ti ama talmente tanto da correggerti per farti stare meglio. Pensi che lui picchiandoti ti vuole dimostrare il suo amore. O ma quello non è amore. Potrebbe essere tutte le cose del mondo, ma sicuramente non è amore. Poi sprofondi in un pozzo che sembra senza fondo.
Ma un fondo c'è e quando lo raggiungi non puoi, fare a meno di risalire.
Comici a capire che quella specie di emozione che provavi per lui non era amore, cominci ad allontanarti e finalmente ti liberi da quelle catene fatte di imposizioni con cui lui ti aveva legata senza che tu te ne accorgessi.
Alla fine finalmente, se sei abbastanza forte ti liberi dal suo giogo, magari con l'aiuto di qualche persona importante nella tua vita. Sei fuori da quell'incubo in cui lui ti aveva rinchiusa. Ricominci a riavere a una vita sociale con qualcuno, qualcuno che non vuole limitare la tua libertà e a cui piaci così come sei.
Sei felice e spensierata, quando lui ricompare. Dice che non vali nulla, ti insulta e comincia a

picchiarti. Ma questa volta si spinge troppo oltre. Quegli occhi pieni di lividi, che comunicavano speranza non si apriranno mai più. Quella bocca con le labbra spaccate, con un sorriso rivolto ad una vita migliore non parlerà mai più.
Questa tragedia è raccontata nello spettacolo teatrale **Barbablù e Rossana**, che parla di una giovane innamorata di un uomo che, all'inizio un principe, si rivelerà un carceriere.
Ma la giovane Rossana, alla fine, riesce a uscire da una prigione fatta da una bellissima dimora con verdi giardini. Rossana ce l'ha fatta come tante altre. Altre donne, al contrario,
vivono ancora in quella prigione ed è proprio trasmettere il messaggio di questo spettacolo sin dalla giovane età che si può nutrire la speranza che quello che è successo a Rossana e a molte altre non si possa ripetere più.

"Le donne sono fatte per essere amate, non per essere comprese"
- Oscar Wilde

Lo spettacolo è stato molto coinvolgente: il punto forte è proprio l'attrice, che ha interpretato tre personaggi nello stesso momento (Rossana, Barbablù e narratore). La nostra classe si trovava per l'occasione proprio sotto il palcoscenico, dunque ci è sembrato di camminare tra le rose del giardino di Barbablù insieme a Rossana.
In ognuno di noi si sono alternate tante emozioni diverse: il fascino, quando Barbablù ruotava la sua barba inondando di complimenti Rossana; l'ansia, quando durante il ballo lui stringeva troppo forte il collo di lei; la tensione, quando Rossana tentava di prendere la chiave; la paura, quando si sono spente le luci e lei è entrata nella stanza proibita. Che sorpresa, quando sotto allo sgabello sono comparse le bambole!
È stato facile, grazie alla Sua interpretazione, immedesimarci in Rossana. Come lei, noi ragazzi siamo spesso ingenui e ci facciamo travolgere dai sentimenti "facili". La nostra ingenuità deriva dalla nostra inesperienza ma, dopo questo spettacolo, stiamo imparando un po' di più. Grazie a Lei abbiamo capito che, quando conosciamo qualcuno, dobbiamo prestare molta attenzione al modo in cui si comporta. Abbiamo anche compreso l'importanza di chiedere aiuto senza vergogna e, soprattutto, che l'amore non deve mai fare male.
Classe 2ª A della scuola "Marco Polo" di Alte Ceccato

Buongiorno,
Le scriviamo dalla classe IC della scuola secondaria di primo grado di Borgo Valsugana. Dopo aver visto il Suo spettacolo giovedì 20 siamo rimasti talmente colpiti dalla Sua performance che ne abbiamo parlato in classe e abbiamo fatto una riflessione tutti insieme mettendo in evidenza gli aspetti che ci sono rimasti impressi e che ci hanno più emozionato; erano talmente tanti che abbiamo dovuto fare un lungo elenco alla lavagna.
Fin da subito abbiamo notato che lo spettacolo è fedele alla fiaba originale che abbiamo letto in classe ma vederlo rappresentato sulla scena ci ha aiutati a cogliere degli aspetti che solo leggendo il testo non erano chiari. Pensiamo che questo sia merito della Sua grande capacità di interpretare tre personaggi principali (Rossana, Barbablù e il narratore/ la narratrice) anche contemporaneamente, della scelta degli oggetti di scena e dell'attenzione meticolosa dei dettagli, delle luci, della musica, dei suoni e dei colori.

Ci è piaciuta la scelta del nome Rossana e del colore rosso che è complementare del blu come anche quella di utilizzare uno spago blu per avvolgere i corpi delle ex mogli.
Il momento che ci ha coinvolti ed emozionati di più è stato l'ingresso di Rossana nella stanza proibita; siamo riusciti ad entrare lì con lei e ci siamo sentiti curiosi e coraggiosi anche quando ha chiesto aiuto.
A dodici anni sicuramente non sappiamo che cos'è l'amore, conosciamo solo quello della famiglia e degli amici; quello che però questo spettacolo ci ha aiutati a capire è che l'amore non è tossicità o costrizione ma libertà, sincerità e comprensione.
Gli alunni e le alunne della classe IC della Scuola Secondaria di Primo Grado di Borgo Valsugana

"Cara Monica, le scriviamo perché secondo noi è stata veramente brava nell' interpretare due personaggi nello spettacolo; è stata fantastica, lo spettacolo è stato molto interessante perché è stato molto coinvolgente. Ci ha colpito molto il motivo personale che l'ha spinta a realizzare lo spettacolo, questo ci ha aiutato a capire il messaggio dello spettacolo. Ci ha colpito anche la figura di Barbablù perché estremamente malvagio, poi l'idea della barba con le corde, la sedia con sotto le bambole e i vestiti sono molto forti, e molto utili perché fanno effetto. Oggi con la classe abbiamo utilizzato la scheda didattica che ci ha mandato, grazie per il suo lavoro e la sua passione per il teatro.
Classe 2^C SSPG di Borgo Valsugana" , Borgo V. 25-2-25

Vi contatto in qualità di docente accompagnatrice delle classi dell'IIS Morea di Fabriano che lo scorso venerdì hanno partecipato allo spettacolo, bellissimo, "Barbablù e Rossana".
Oltre che complimentarmi per la splendida messa in scena di una storia così forte ed impattante, con una delicatezza magistrale ed una strepitosa interpretazione dell'attrice, sono a trasmettere alcune riflessioni condotte nella mia classe 1bt, a seguito della rielaborazione delle domande guida assegnate a lezione al termine del lavoro (iniziato già nei giorni precedenti quale attività preparatoria allo spettacolo). Sono docente di diritto e sempre attenta ad affrontare, in classe, temi come femminicidi, violenza di genere, discriminazioni e stereotipi.
Sono emersi commenti, riflessioni e spunti interessanti e spero di far cosa gradita, attraverso questa condivisione di un estratto dei lavori, all'attrice che riferiva di essere molto curiosa dei feedback degli spettatori, soprattutto se giovani.
Spero di poter assistere ad altre performance della compagnia.
Intanto ringrazio per l'attenzione e saluto cordialmente.
Prof.ssa Luna Compagnucci

Per me i fratelli possono rappresentare le molte associazioni che aiutano in queste situazioni come possono le vittime di abusi e maltrattamenti familiari

Il momento che mi ha colpito di più è quando Barbablù ha preso "possesso" di Rossana e l'ha stretta forte fino a fargli male per tenersela tutta per sé

Se fossi stata Rossana credo che sarei scappata appena Barbablù andava via di casa

Il momento che mi ha colpito di più è stato quando Rossana, ignorando le avvertenze e le minacce del marito, apre la stanza proibita trovando i corpi delle donne vittime di barbablù. Mi ha colpito perchè una donna fedele come Rossana non avrebbe mai aperto quella porta, per cui è stato molto inaspettato.
Tutti avevano avvertito Rossa
na che quell'uomo non era gentile come sembrava ma lei gli ha dato comunque fiducia pentendosene alla fine, per cui secondo me lui aveva già pianificato tutto per conquistarla e cercare di isolarla

Per me i fratelli di Rossana rappresentano le forze dell'ordine o chi aiuta in una relazione tossica

Oggi la storia di Barabablù finirebbe con il suo arresto per le varie mogli uccise

Sì per me Barbablu è innamorato di Rossana e proprio per questo è così geloso

Per me Barbablù non ha mai amato Rossana

Questa storia rappresenta molto l'attuale società in cui sempre più donne stanno morendo per "amore"

Secondo è molto difficile chiedere aiuto perché il carnefice ti potrebbe subito uccidere

Il momento che mi ha colpito di più è quando Rossana, molto curiosa, decide di prendere coraggio e andare ad aprire la camera proibita.

Secondo me lui non amava lei ma aveva solo bisogno di un altro "giocattolo" e una ragazza come Rossana era perfetta per lui. Magari non le voleva fare del male sin da subito, ma la manipolazione che usava era già un segnale di cattiveria e violenza psicologica.

Questa storia mi fa venire in mente in generale tutto ciò che avviene nei femminicidi già commessi e di cui ci parla a volte l'insegnante in classe; prima il carnefice si fa strada pulita attorno, facendole chiudere i rapporti, poi la vittima si inizia a rinchiudere in sé stessa; uno dei primi segnali è alzare le mani verso la donna.

Io al posto di Rossana mi sarei presa più tempo prima di sposare una persona che effettivamente non conosco e poi informarmi su chi è il mio futuro marito.

La storia di Barbablù e Rossana mi fa venire in mente molti episodi sia recenti che lontani di donne tenute in gabbia senza libertà che subiscono violenze verbali e purtroppo anche fisiche da padri, mariti, fidanzati e ex...e la storia che mi colpì di più fu quella di Giulia Tramontano il cui compagno aveva cercato di avvelenarla prima di ucciderla con il figlio della coppia che aveva in grembo.

All'inizio proverei ad affrontare la situazione da sola ma se peggiorasse chiederei a mia mamma.

Per alcune persone può essere facile denunciare o chiedere aiuto ma per altre molto difficile perché

forse sono ancora affezionate a quella persona e non la vogliono rovinare nonostante quello che gli ha fatto

Rossana lo amava ma Barbablù non ricambiava l'amore, l'ha sposata solo per manipolarla e violentarla (quando la attorcigliava con la barba)

È difficile chiedere aiuto perchè si ha paura delle conseguenze che possono accadere, se si denuncia bisogna comunque tornare a casa e stare con quella persona, potrebbe avvenire un femminicidio come spesso purtroppo accade

Secondo me Rossana ha provato un senso di solitudine quando ha capito che Barbablù l'aveva allontanata da tutti, poi ha vissuto la fase di negazione quando lei diceva che con lei Barbablu sarebbe stato diverso per poi capire che avrebbe fatto la stessa cosa e un senso di disprezzo quando ha capito con che persona era stata per tutto quel tempo e delusione nei suoi confronti
Se io fossi in difficoltà le prime due persone che mi verrebbero in mente a cui chiedere aiuto sono Mamma e Nonna perchè con loro ho sempre avuto un rapporto speciale e molto confidenziale.

SE IO FOSSI IN DIFFICOLTA NON CHIAMEREI NESSUNO; DAI PROBLEMI ME NE ESCO SEMPRE DA SOLO